



LICEO 'G. Pascoli' - BOLZANO

Rendicontazione sociale 2023

Anno scolastico 2023/2024



PREMESSA

Il percorso di autovalutazione e miglioramento della scuola in lingua italiana della Provincia autonoma di Bolzano

La nota ministeriale del 19 settembre 2022, n. 23940 avente per oggetto “Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche per il triennio 2022-2025 (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell’offerta formativa, Rendicontazione sociale)” ricorda che con l’a.s. 2022/2023 si avvia il nuovo triennio del Sistema Nazionale di Valutazione e della progettualità dell’offerta formativa. “[...] *Ogni comunità scolastica può organizzarsi secondo i propri tempi e le proprie modalità organizzative, anche se si consiglia di seguire questa sequenza: 1) Rendicontazione sociale; 2) Rapporto di autovalutazione (RAV); 3) Piano triennale dell’offerta formativa, [...] all’interno del quale deve essere riportato il Piano di miglioramento (art. 1, comma 14, legge n. 107/2015)*”.

Le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano non sono direttamente inserite nelle procedure nazionali ma hanno partecipato, pur con tempi parzialmente disallineati, a tutto il percorso di autovalutazione per il miglioramento¹, iniziato nell’anno scolastico 2015/2016 con la somministrazione del primo Questionario scuola a tutte le scuole dell’Istruzione e della Formazione professionale.

Il 2023 segna la conclusione del secondo ciclo di valutazione e l’avvio della nuova triennalità. La Nota del 14.03.2023 “Indicazioni in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche Rendicontazione sociale, Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell’offerta formativa per le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano”, del Direttore per l’Istruzione e Formazione italiana, indica tempi e compiti per ognuno degli attori del processo. Il Servizio provinciale di valutazione, per quanto attiene alla RS e al RAV, è incaricato, oltre che della predisposizione degli strumenti informatici e dei modelli, di accompagnare le scuole con opportuni momenti di formazione, assistenza tecnica e metodologica.

Il modello si ispira a quello nazionale del Ministero dell’Istruzione e del Merito.

La Rendicontazione sociale 2023

Con la predisposizione della Rendicontazione sociale, si conclude il percorso di autovalutazione e miglioramento che la scuola ha avviato con il RAV 2020. Tramite essa sono diffusi i risultati raggiunti, in relazione agli obiettivi di miglioramento individuati e perseguiti negli anni precedenti, “... sia in una dimensione di trasparenza sia in una dimensione di condivisione e promozione al miglioramento del servizio con la comunità di appartenenza”². Tale documento diventa altresì fondamentale per la predisposizione del RAV relativo al triennio 2024-2027, che a sua volta è funzionale all’elaborazione del Piano di Miglioramento (PdM) inserito nel PTOF.

La Rendicontazione sociale ha una duplice finalità:

- informare sui risultati effettivamente raggiunti e dichiarare quanto realizzato in termini di processi attivati;
- orientare le scelte future in termini di priorità da perseguire nel triennio successivo.



La Rendicontazione sociale, infatti, svolge un'importante funzione di collegamento tra un triennio e l'altro, funzione, per questa edizione, ancora più strategica in considerazione dell'impatto della pandemia su quanto pianificato per il triennio 2020-2023. Tramite la Rendicontazione, la scuola può focalizzare l'attenzione su cosa è stato possibile realizzare, sui risultati effettivamente raggiunti nel triennio 2020-2023, per poter poi, tramite il RAV, individuare quali priorità e quali traguardi riproporre, aggiornare e/o modificare.

La Rendicontazione sociale nella scuola dell'autonomia attua pienamente il suo senso in un sistema di *accountability cooperativa*³, in cui recupera una fondamentale dimensione di condivisione, caratterizzandosi come un processo volontario che nasce dalla consapevolezza che essa è un elemento fondante della qualità e del miglioramento della scuola, nonché un'opportunità di crescita. In questo senso le scuole dell'Istruzione⁴ e della Formazione professionale⁵ della provincia di Bolzano sono protagoniste di questa autonomia che procede di pari passo con la responsabilità di assumere decisioni strategiche, amministrative, finanziarie e didattiche e di informare la comunità di appartenenza.

Le parti del documento Rendicontazione sociale 2023

La Rendicontazione sociale della provincia di Bolzano è composta da quattro parti:

- Parte 1 Contesto e Risorse
- Parte 2 Risultati raggiunti
- Parte 3 Prospettive di sviluppo
- Parte 4 Altri documenti di rendicontazione

1. https://www.provincia.bz.it/servizio-valutazione-italiano/autovalutazione_scuola.asp

2. D.P.R.80, 2013

3. La Rendicontazione Sociale degli istituti scolastici, Documenti di ricerca n. 13, Assirevi-Franco Angeli editori, 2016

4. Legge provinciale 29 giugno 2000, n. 12 Autonomia delle scuole

5. Decreto del Presidente della Provincia 16 agosto 2018, n. 22 Regolamento di esecuzione relativo all'autonomia e alla partecipazione nelle scuole professionali in attuazione della legge provinciale 24 settembre 2010, n. 11



Parte 1: CONTESTO E RISORSE

Descrive le condizioni di contesto in cui la scuola ha operato e opera. Gli aspetti di cui tenere conto sono: le caratteristiche principali della scuola e il suo contesto territoriale, la popolazione scolastica, le strutture, le risorse professionali, economiche e materiali.

Queste condizioni rappresentano le opportunità e i vincoli alla luce dei quali è stato possibile raggiungere i risultati rendicontati nella Parte 2 del documento.

PARTE 1 *Contesto e risorse*

Il Liceo G. Pascoli è diventato in questi 12 anni, dal trasferimento nella nuova sede, un luogo fisico e culturale di riferimento, non solo per il quartiere in cui si trova, bensì anche per la città intera. Dotato di una struttura dall'architettura moderna e innovativa, che consente libertà di movimento e di azione didattica, è diventato il fulcro di molteplici iniziative dal forte carattere di impegno civile e sociale, oltre che culturale. La piazzetta antistante l'edificio scolastico, così come la capiente e accogliente aula magna e, non da ultimi, gli stessi ampi spazi dell'atrio, sono diventati abituali luogo di incontro e, talvolta, anche di svolgimento di attività didattiche e di relazioni sociali. La facciata dell'edificio è in vetro, per cui la vita scolastica che si svolge nell'istituto è visibile dall'esterno. Questa caratteristica ha sempre reso esplicito il desiderio di far parte attiva della vita del quartiere e più in generale della città. La propensione all'apertura verso l'esterno è favorita ulteriormente dalla disponibilità che la scuola offre per l'utilizzo dei propri spazi per conferenze, spettacoli, concerti e in generale incontri culturali aperti alle altre scuole o anche alla cittadinanza in generale, oltre che per le molteplici iniziative interne.

Nel triennio appena trascorso i percorsi di studio liceali attivi nell'istituto, pur rimanendo in numero di sei, si sono rafforzati a seguito della trasformazione del percorso musicale in **Liceo musicale**. A questo va aggiunto il rafforzamento qualitativo dell'indirizzo Internazionale per effetto **del riconoscimento di Deutsch-Profil-Schule, che si aggiunge a quello già ottenuto di Cambridge International School**. L'offerta formativa copre dunque tipologie di offerte molto variegata e l'istituto ha ulteriormente accresciuto, perciò, la propria attrattiva rispetto alla potenziale utenza. E' questa una delle ragioni, unita ad altri fattori legati alla ricchezza delle iniziative, alla qualità della prassi didattica nonché alla bontà del clima scolastico tra le varie componenti, per cui si è registrato anche in questi ultimi tre anni un notevole incremento della popolazione scolastica, passata da 711 a 865 allievi frequentanti, e da 109 a 132 docenti. Le classi in tre anni sono aumentate da 38 a 47. All'aumento del numero di iscritti è corrisposto un incremento non proporzionale degli alunni con background migratorio, passati da 93, cioè il 13,1%, a 154, cioè il 17,8% del totale degli iscritti. Notevole anche l'aumento degli allievi con certificazione o diagnosi, passati da 88, cioè il 12,38%, a 126, il 14,6% sul totale dei frequentanti. Anche in questo triennio si è confermata la tendenza già riscontrata negli anni scorsi, e cioè la consistente diminuzione del numero dei posticipatari, ridotti dal 28,19% al 23,07% nel 2019, e ora scesi al 17,11%. A fronte di questa tendenza va segnalata la difficoltà nel conciliare numeri così elevati con spazi rivelatisi insufficienti già da anni.



Opportunità

Il Liceo Pascoli è in grado di offrire opportunità formative valide per numerose ragioni. Innanzitutto la disponibilità di laboratori attrezzati in vari ambiti: scientifico (fisica, chimica, biologia), informatico, artistico (musica, grafica, pittura, scultura, fotografia). Nel corso dell'anno 2022/23 è stato allestito un nuovo spazio specifico per l'insegnamento, prettamente laboratoriale, della "Tecnologia musicale", dotato di attrezzature all'avanguardia. La disponibilità di queste aule speciali favorisce l'utilizzo massiccio di una didattica laboratoriale effettiva. Si considerano opportunità formative anche i seguenti aspetti di vita dell'istituto: la varietà e validità riconosciuta degli indirizzi, le molteplici occasioni di attività integrate o aggiuntive rispetto al curriculum, il positivo clima che caratterizza i momenti didattici e non della giornata. A questo proposito, è da segnalare il successo, in termini di benessere e socialità degli alunni, dell'apertura di tutti gli spazi del piano terreno della scuola al momento del pranzo, quando gli studenti possono consumare i loro pasti (acquistati al bar della scuola oppure portati da casa) sui grandi tavoli distribuiti nell'atrio e nei corridoi. L'intervallo è diventato così un prezioso momento di interazioni intra- e interclasse serene e piacevoli. Un'opportunità in genere rara nell'ambiente scolastico.

Indicatori quantitativi che si possono interpretare in modo positivo sono anche i seguenti:

- la sempre più numerosa presenza di alunni/e con BES: ben 126 nel 2022/23 (+157% rispetto al 2016 e +43% rispetto al 2019). Dati a conferma di un ambiente attento ai bisogni speciali, accogliente e inclusivo.
- lo stesso vale per quanto riguarda alunni/e con background migratorio, passati da 38 a 93 dal 2016 al 2019, e a 154 nel 2022, con percentuali rispettivamente del 6,7%, 13,1% e, infine, del 17,8% sul totale degli iscritti. Anche in questo caso emerge evidente il carattere inclusivo proprio del Liceo Pascoli.

Vincoli

Come nel triennio precedente, anche in questi ultimi anni l'aumento della popolazione scolastica del Liceo ha portato con sé anche qualche problematica, prima fra tutte la carenza di spazi adeguati per la didattica. La scuola era stata progettata e realizzata, vent'anni fa, per 30-32 aule: nell'anno sc. 2018/19 le aule necessarie erano 38, ora sono 47. Questo ha provocato e provoca tuttora disagi sul piano logistico e didattico, con classi che sono costrette a cambiare aula nei vari giorni della settimana. Le difficoltà sono presenti anche sul piano dell'organizzazione scolastica. L'ampliamento degli spazi realizzato con quattro container nel 2021 ha alleviato il disagio ma l'intervento non è ancora sufficiente. L'incremento notevole di alunni e, di conseguenza, anche del corpo docente, ha reso molto più complessa in tutti i suoi aspetti l'attività scolastica, che impegna intensamente tutti gli insegnanti in compiti anche non prettamente didattici. Sempre in conseguenza dell'ampliamento dell'utenza, si è verificato un peggioramento nei livelli qualitativi delle competenze in ingresso. Le cause sono da ricercarsi, oltre che in un allargamento del bacino di utenza potenziale, anche in fattori più generali legati alle tendenze di cambiamento del contesto sociale e culturale italiano, e non solo. Una situazione che già nel corso dell'anno sc. 2022/23 ha imposto



una riflessione attenta e una progettazione di interventi di recupero della dispersione, implicita ed esplicita, da effettuarsi secondo vari percorsi. Un ulteriore vincolo è legato alla prassi didattica nelle fasi di programmazione e di valutazione, formativa soprattutto: ancora da raggiungere è infatti l'obiettivo di un efficace coordinamento delle forze, sia all'interno dei gruppi disciplinari sia tra di essi. Infine, non è ancora stato raggiunto un livello di omogeneità accettabile nei livelli di apprendimento delle classi tra loro parallele, pur in considerazione della diversità degli indirizzi.



Parte 2: RISULTATI RAGGIUNTI

La Parte 2 del documento è composta da due sezioni:

- **Parte 2A: Risultati legati all' autovalutazione e al miglioramento**
- **Parte 2B: Risultati legati alla progettualità della scuola**

Parte 2A: Risultati raggiunti legati all'autovalutazione e al miglioramento

La scuola è qui chiamata a rendicontare i risultati in riferimento alle Priorità strategiche e ai Traguardi a lungo termine del RAV 2020. Sarà cura della scuola rendicontare le attività svolte e i risultati argomentando con dati ed evidenze il raggiungimento o meno di quanto definito.

I traguardi di lungo periodo riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche. Si tratta di risultati previsti a lungo termine (3 anni). Essi esplicitano in forma osservabile o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola ha teso nella sua azione di miglioramento.

PARTE 2A Risultati raggiunti legati all'autovalutazione e al miglioramento

28. Valutazione interna degli apprendimenti

Priorità	Traguardi
Valorizzare le eccellenze e migliorare gli esiti finali all'Esame di Stato aumentando la percentuale di studentesse e studenti che si diplomano con voti nella fascia da 91 a 100, raggiungendo i livelli degli altri licei della provincia di Bolzano.	Aumento dal 16 al 20 della percentuale di studentesse e studenti che si diplomano nella fascia di voto da 91 a 100.

Attività svolte

La promozione e la valorizzazione delle eccellenze è una finalità che nel corso del triennio è stata perseguita attraverso attività e iniziative diverse. Innanzitutto la scuola propone attività curricolari che consentono agli studenti approfondimenti a più livelli e la messa in gioco di competenze trasversali spendibili in contesti diversi, in particolari quelle linguistiche e scientifico-tecnologiche. Queste ultime in particolare sono al centro della progettazione strategica anche per i prossimi anni. La didattica laboratoriale e per progetti è stata e sarà ancora il terreno privilegiato, dal punto di vista metodologico, per affrontare la sfida STEM. Una seconda e non alternativa direzione di lavoro è stata caratterizzata dal confronto con il territorio, locale e nazionale, una interazione che è continua e di alto livello, al Liceo Pascoli, da alcuni anni. Gli studenti hanno avuto e hanno tuttora la possibilità di distinguersi in concorsi, mostre, eventi artistici e musicali; possono frequentare un anno di studio all'estero oppure in L2 in altro istituto; partecipano a laboratori scientifici in centri di ricerca nazionali. Particolare attenzione viene prestata all'orientamento in uscita, con iniziative volte a individuare le



attitudini, con l'offerta di corsi di preparazione ai test di ammissione all'università in campo matematico, scientifico, logico. Nel corso di un'intera settimana i docenti della scuola offrono corsi alternativi alle lezioni curricolari: su tematiche anche complesse e stimolanti gli studenti hanno la possibilità di mettersi alla prova in ambiti anche diversi da quelli del proprio curriculum.

Risultati

I risultati di questo impegno da parte dell'istituto e dei suoi docenti è misurabile, almeno in parte, attraverso gli esiti degli Esami di Stato. La priorità che il Liceo Pascoli si era posta all'inizio del triennio 2020-2023 era quello di valorizzare le eccellenze migliorando appunto gli esiti finali all'Esame di Stato: il traguardo da raggiungere era di portare dal 16,1 al 20 la percentuale di studenti diplomati con punteggio nella fascia da 91 a 100 e lode. L'obiettivo è stato raggiunto: su un totale di 145 maturandi, a 21 di loro è stato attribuito un punteggio compreso fra 91 e 99, altri 7 hanno ottenuto 100 punti e 2, infine, 100 e lode. La percentuale è perciò salita dal 16,1 del 2018-19 al 20,7 del 2022/23.

Un'analisi più approfondita dei risultati rivela altri motivi di soddisfazione: le classi con punteggi medi superiori alla media complessiva di 78,9 sono 5, con punteggi alti che vanno da 81,9 a 84,9. Altro indicatore da interpretare positivamente è l'alto coefficiente di correlazione (0,89 su 1) fra i crediti scolastici e il voto finale, soprattutto nelle classi con punteggi medi più alti e tra gli alunni con voti di ammissione migliori. Le aspettative che si sono costruite lentamente nel corso dell'anno scolastico sono state sostanzialmente confermate in sede d'esame.

Va segnalato tuttavia che altri indicatori relativi agli Esami evidenziano l'impatto che ha avuto sugli esiti formativi la pandemia di Covid del 2020/21, con la conseguente adozione della didattica a distanza. Rispetto ai risultati dell'ultima sessione di esami pre-Covid, la media complessiva del voto finale è calata da 81,1 a 78,9. Il dato è spiegabile, pur in presenza di un miglioramento della fascia alta, dall'aumento di diplomati con voti mediocri, cioè inferiori al 71, passati in tre anni dall'11,1% al 30,3%. Emblematica, a questo proposito, la ricomparsa del punteggio 60, praticamente inesistente negli ultimi 4 anni. Nella sessione del 2023 i "sessanta" sono stati invece 5.

29. Valutazione esterna degli apprendimenti



Priorità	Traguardi
<p>Proseguire la linea di tendenza avviata nel 2015/16, migliorando i dati delle prove Invalsi in italiano per le classi seconde: diminuire la percentuale di studenti che, nelle varie classi, ottengono risultati di apprendimento nei primi due livelli (1 e 2) e incrementare quelli medio-alti (3 e 4).</p>	<p>Prove Invalsi di Italiano, classi seconde: abbassare la percentuale di studenti nei livelli di apprendimento 1 e 2 dal 18,7% al 15%, incrementando di conseguenza i livelli successivi.</p>
Attività svolte	
<p>Nel triennio 2016-2019, a seguito delle prove Invalsi di italiano, si era registrata una diminuzione consistente nella percentuale di alunni con livelli di apprendimento 1 e 2, dunque considerati insufficienti rispetto agli obiettivi previsti per la conclusione del primo biennio: dal 43,2% della prova del 2016 si era scesi a 18,7 nella prova del 2019. Le attività intraprese nel corso di quegli anni facevano presagire una ulteriore discesa dei primi due livelli, a vantaggio soprattutto dei livelli 3 e 4. Si sono verificati invece due movimenti impreveduti, entrambi negativi, le cui ragioni sono state in seguito ampiamente discusse: sono aumentati gli alunni fermi ai livelli 1 e 2 e si è ridotto di oltre la metà il livello 5, quello di eccellenza. Le azioni di recupero intraprese negli ultimi due anni non sono state sufficienti a compensare le perdite, nella conoscenza e nell'uso della lingua, verificatesi presumibilmente nei due anni scolastici toccati dalla pandemia. La didattica a distanza, pur organizzata in modi efficaci, non è riuscita a ripetere gli esiti delle modalità in presenza. Le varie iniziative volte a recuperare e potenziare le lacune di base in italiano, tuttora in corso, avranno probabilmente effetti a più lunga scadenza. Si presume che a determinare questo abbassamento nei livelli di apprendimento concorrano anche altri fattori, di cui si è già fatta menzione in altra parte della Rendicontazione. Il notevole aumento degli iscritti con background migratorio è uno di questi: dalle rilevazioni Invalsi emerge infatti che tra gli alunni stranieri di 1a generazione il 50% ha livelli di apprendimento insufficienti, e nessuno di loro entra nei livelli 4 e 5; della 2a generazione si ferma ai livelli 1 e 2 il 38,9% degli studenti, contro il 24% dei cosiddetti "nativi". Esisterebbe anche un effetto legato al ritardo scolastico: i posticipatari, ancora numerosi nel biennio, sono a livelli 1 e 2 nel 42,9% dei casi, contro il 24,1% dei cosiddetti "regolari".</p>	
Risultati	
<p>Il traguardo si può considerare dunque non raggiunto. L'attesa diminuzione dei livelli 1 e 2 dal 18,7% del 2019 al 15% non si è verificata. La percentuale è anzi salita al 26,5. Ci si attendeva anche un aumento dei livelli 3 e 4, nell'ipotesi che ci fosse un movimento in salita dai livelli 1 e 2. Insieme i due livelli sono passati dal 65,6% al 67,3%, ma il piccolo aumento è dovuto non tanto a un passaggio dal basso quanto dalla notevole riduzione del livello 5, che è passato dal 15,2% al 6,2%. Va segnalata comunque la leggera ripresa della media complessiva rispetto alla prova Invalsi del 2021: si è passati da un punteggio medio di 194,5 a un punteggio di 201,2, comunque lontano dal 214,8 del 2019. Un ulteriore elemento di riflessione riguarda il confronto con la provincia di Bolzano nel suo complesso, dove i risultati sono stati altrettanto insoddisfacenti, con un 41,6% di livelli 1 e 2.</p>	

29. Valutazione esterna degli apprendimenti



Priorità	Traguardi
<p>Proseguire la linea di tendenza avviata nel 2015/16 migliorando i risultati delle prove Invalsi in Matematica per le classi seconde: diminuire la percentuale di studenti che, nelle varie classi, ottengono risultati di apprendimento nei primi due livelli (1 e 2) e incrementare quelli medi e medio-alti (3-4).</p>	<p>Prove Invalsi di matematica, classi seconde: abbassare la percentuale di studenti nei livelli di apprendimento 1 e 2 dal 38,1% al 25% e incrementare di conseguenza i livelli successivi.</p>
Attività svolte	
<p>Valgono qui considerazioni in parte molto simili a quelle già fatte sopra per italiano. Nel triennio 2016-2019, a seguito delle prove Invalsi di matematica, si era registrata una diminuzione nella percentuale di alunni con livelli di apprendimento 1 e 2, dunque considerati insufficienti rispetto agli obiettivi previsti per la conclusione del primo biennio: dal 48,8% della prova del 2016 si era scesi a 38,1 nella prova del 2019. Anche in questa disciplina le attività intraprese nel corso di quegli anni facevano presagire una ulteriore discesa dei primi due livelli, a vantaggio soprattutto dei livelli 3 e 4. Ciò non si è verificato, in quanto gli alunni con livelli 1 e 2 sono saliti, sia pure non di molto. Come per italiano, anche per matematica l'effetto combinato di pandemia e didattica ha prodotto questa situazione di difficoltà da parte di numerosi alunni. Le numerose attività a supporto degli studenti fragili in matematica non sono ancora riuscite a colmare le lacune determinatesi nell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado. Diversamente che in italiano, nei risultati Invalsi di matematica non si è rilevato comunque un effetto origine, in quanto gli alunni con background migratorio sono sostanzialmente in linea con tutti gli altri studenti. Sembra incidere notevolmente, invece, l'effetto regolarità: gli alunni posticipatari hanno livelli di apprendimento insufficienti nel 65% dei casi, contro il 36,9% dei cosiddetti regolari. Importante anche segnalare la notevole correlazione tra matematica e italiano quando si considerano i livelli di apprendimento insufficienti: sono il 19% gli alunni fermi ai livelli 1 e 2 in entrambe le discipline.</p>	
Risultati	
<p>Il traguardo anche in questo caso si può considerare non raggiunto. L'attesa diminuzione dei livelli 1 e 2 dal 38,1% del 2019 al 25% del 2023 non si è verificata. La percentuale è salita, sia pure di poco, al 40,4%. Ci si attendeva anche un aumento dei livelli 3 e 4, nell'ipotesi che ci fosse un movimento in salita dai livelli 1 e 2. Insieme i due livelli 3 e 4 sono passati dal 48,2% al 52,23%, ma il piccolo aumento è dovuto non tanto a un passaggio dal basso quanto dalla notevole riduzione del livello 5, che è sceso dal 13,7% al 7,5%. Va segnalata anche in questo caso, come in italiano, la leggera ripresa della media complessiva rispetto alla prova Invalsi del 2021: si è passati da un punteggio medio di 189 a un punteggio di 195,5. Anche per matematica vale fare un confronto con il contesto locale, in quanto le percentuali della somma dei livelli uno e due sono pressoché simili: 40,4 per il Liceo Pascoli, 39,6 per gli altri istituti della provincia di Bolzano.</p>	

30. Variabilità dei risultati all'interno delle classi e fra le classi (INVALSI)



Priorità	Traguardi
<p>Pur nel quadro di un miglioramento dei risultati nelle prove Invalsi di italiano per le seconde, il limite da superare è il notevole divario fra gli esiti delle classi (range = 29,2). Ci si propone di ridurre tale variabilità, pur tenendo conto del fatto che l'istituto è articolato in indirizzi diversi tra loro e, di conseguenza, con un'utenza diversificata in partenza.</p>	<p>Per diminuire il divario fra le classi, mantenendo nella fascia alta i risultati migliori, si prevede di ridurre la deviazione standard dagli attuali 10 a 8 punti, aumentando nel contempo la media delle 5 classi con punteggio più basso dagli attuali 207,54 punti a 210, senza diminuire la media delle 5 classi con punteggio più alto, che nel 2019 era di 223,7 punti.</p>
Attività svolte	
<p>Per quanto riguarda italiano, il Liceo Pascoli si pone da anni l'obiettivo di diminuire la variabilità dei risultati fra le classi e internamente alle classi stesse, pur tenendo conto della grande diversità, sotto tanti aspetti, dell'utenza degli indirizzi della scuola e degli stessi curricula. Così era avvenuto anche in occasione della scelta delle priorità nel 2019/20. Il contesto era però allora molto diverso da quello attuale, in quanto non era prevedibile l'avvento della pandemia con la conseguente necessità di adottare una didattica a distanza. Si è visto poi che questo ha messo in grande difficoltà gli studenti più deboli. La differenza degli esiti, a seguito di quella situazione, non poteva che aumentare. È in effetti ciò che è avvenuto, nonostante le numerose misure adottate per arrivare a una maggiore omogeneità di profitto. Si è puntato, ad esempio, a migliorare la collaborazione e il coordinamento interno al gruppo disciplinare, per favorire criteri di valutazione formativa e sommativa comuni, sia nelle prove di ingresso che in quelle intermedie e finali; si è promossa una migliore coordinazione nelle fasi di programmazione didattica; è stata rafforzata la proposta di attività didattiche di recupero delle potenzialità di base e del metodo di studio, attraverso sportelli individuali e corsi di recupero per piccoli gruppi, con attenzione particolare agli studenti di recente immigrazione; sono già state avviate iniziative di contrasto alla dispersione implicita. Per quanto i traguardi proposti non siano stati raggiunti, si ritiene che le misure adottate nei tre anni appena trascorsi siano state fondamentali per limitare il divario tra gli studenti.</p>	
Risultati	
<p>Variabilità fra le classi</p> <p>Negli anni scorsi le rilevazioni Invalsi avevano evidenziato una diminuzione della variabilità fra le classi dell'istituto (misurata attraverso l'indicatore della deviazione standard), scesa dal 13,09 del 2015 al 12,12 del 2017 e al 9,95 del 2019. Ci si era comunque posti questo obiettivo ambizioso, e cioè un'ulteriore diminuzione della deviazione standard da 10 (9,95) a 8. L'obiettivo non è stato raggiunto e tuttavia il risultato non è negativo, considerando il cambiamento del contesto generale di cui si è detto sopra. Nel 2023 i risultati Invalsi evidenziano, oltre a un abbassamento dei punteggi generali, un innalzamento, sia pure lievissimo della variabilità interclasse, passata da 9,95 a 10,18. Più visibile l'indicatore del range, cioè la differenza tra il punteggio minimo e quello massimo fra le classi, passato da 29,2 a 35,2. Questi risultati vanno interpretati comunque tenendo conto di un abbassamento del punteggio medio generale, sceso da 214,8 a 201,2. Va ricordato che ci si era posti l'obiettivo di abbassare la variabilità mantenendo alte le medie dei punteggi</p>	



generali. Per le 5 classi con punteggio inferiore l'obiettivo era quello di passare da 207,54 a 210, ma si è scesi invece a 194,8; per le 5 classi con punteggio maggiore l'obiettivo era di superare 223,7 punti, quando invece ci si è fermati a 208,4. Anche da questo punto di vista il traguardo non è stato raggiunto.

Variabilità interna alle classi

La deviazione standard è di 27,98 punti, in diminuzione rispetto al 2019, quando era di 29,01. Va considerato comunque che è in realtà il risultato medio fra classi con esiti opposti: si va da un minimo di 16,61 a un massimo di 44,72. Nel 2019 il range era più ristretto, compreso fra 19,20 e 34,75. Il dato del 2023 si può interpretare così: la deviazione standard media è minore in quanto la maggior parte delle classi sono tra loro ravvicinate, a esclusione di quelle poste agli estremi, molto distanti dal centro della distribuzione.

30. Variabilità dei risultati all'interno delle classi e fra le classi (INVALSI)

Priorità	Traguardi
<p>Pur nel quadro di un miglioramento dei risultati nelle prove Invalsi di matematica per le seconde, il limite da superare è il notevole divario fra le classi (range = 44,7). Ci si propone quindi di ridurre tale variabilità, anche se va tenuto conto del fatto che l'istituto è articolato in indirizzi con finalità e percorsi diversi tra loro e, di conseguenza, con un'utenza diversificata in partenza.</p>	<p>Per potenziare la competenza matematica e diminuire il divario fra le classi mantenendo nella fascia alta i risultati migliori, si prevede di ridurre la deviazione standard dagli attuali 14 a 12 punti, aumentando nel contempo la media delle 5 classi con punteggio più basso dagli attuali 191,26 punti a 198, senza diminuire la media delle 5 classi con punteggio più alto, che nel 2019 era 212,8.</p>
Attività svolte	
<p>Anche per quanto riguarda matematica, il Liceo Pascoli si pone da anni l'obiettivo di diminuire la variabilità dei risultati fra le classi e internamente alle classi stesse, pur tenendo conto della grande diversità, sotto tanti aspetti, dell'utenza degli indirizzi della scuola e degli stessi curricoli. Così era avvenuto anche in occasione della scelta delle priorità nel 2019/20. Il contesto era però allora molto diverso da quello attuale, in quanto non era prevedibile l'avvento della pandemia con la conseguente necessità di adottare una didattica a distanza. Si è visto poi che questo ha messo in grande difficoltà gli studenti più deboli, in matematica soprattutto. Le contromisure adottate per evitare un aumento della dispersione sono evidentemente servite, in quanto i principali indicatori della variabilità sono in calo. Si è puntato anche in matematica, ad esempio, a migliorare la collaborazione e il coordinamento interno al gruppo disciplinare, per favorire criteri di valutazione formativa e sommativa comuni, sia nelle prove di ingresso che in quelle intermedie e finali; si è promossa una migliore coordinazione nelle fasi di programmazione didattica; è stata rafforzata la proposta di attività didattiche di recupero delle potenzialità di base e del metodo di studio, attraverso sportelli individuali e corsi di recupero per piccoli gruppi; sono già state avviate anche nel corrente anno scolastico iniziative di contrasto alla dispersione implicita.</p>	
Risultati	
<p>Variabilità fra le classi</p>	



Negli anni scorsi le rilevazioni Invalsi in matematica avevano evidenziato una tendenza all'aumento della variabilità fra le classi dell'istituto (misurata attraverso l'indicatore della deviazione standard), salita dall'11,4 del 2015 al 12,9 del 2017 e al 14,1 del 2019. Tre anni orsono ci si era posti dunque l'obiettivo di invertire questa tendenza, portando la deviazione standard da 14,1 a 12. L'obiettivo è stato ampiamente raggiunto poiché il valore ora è di 9,8. Il risultato tuttavia non è del tutto positivo in quanto ottenuto nel contesto di un peggioramento dei punteggi generali, scesi da 201,7 del 2019 ai 195,5 punti del 2023. Rispetto al 2022 (punteggio 189), comunque, vi è stata una leggera ripresa. E' stato raggiunto anche l'altro obiettivo, e cioè l'abbassamento del range tra classi, sceso da 44,7 a 31,9. Anche in questo caso, come in italiano, va ricordato però che ci si era posti l'obiettivo di abbassare la variabilità mantenendo alte le medie dei punteggi generali. Per le 5 classi con punteggio inferiore ci si era posti l'obiettivo di passare da 191,26 a 198, ma si è scesi invece a 188,6; per le 5 classi con punteggio maggiore l'obiettivo era di superare 212,8 punti, quando invece ci si è fermati a 203.

Variabilità interna alle singole classi

Analizzando infine la variabilità intraclasse, la deviazione standard è di 24,77 punti, un valore in diminuzione rispetto al 2019, quando era di 26,14. Va considerato comunque, come in italiano, che è il risultato medio fra classi con esiti opposti: si va da un minimo di 16,82 a un massimo di 29,92. Anche il range della variabilità interna alle classi è dunque in diminuzione, passando da 18,51 del 2019 a 13,1 del 2023. Da segnalare un ulteriore elemento, non positivo: la variabilità quasi massima (29,35) è presente nella classe che ha ottenuto il punteggio migliore (209,50), mentre la variabilità minima (16,82) è associata alla classe con il punteggio più basso (177,63).

31. Successo formativo

Priorità	Traguardi
<p>Garantire il successo formativo, supportando tutti gli studenti nel percorso quinquennale, offrendo loro tutti gli strumenti e le opportunità per realizzare le proprie potenzialità, anche nelle situazioni di disagio. Particolare attenzione sarà data, in fase di iscrizione, ai consigli orientativi formulati dai docenti della scuola secondaria di I grado.</p>	<p>Non esistendo indicatori specifici su cui basare la misurazione, la scuola terrà memoria delle situazioni nelle quali è stato attuato un intervento specifico. Tutte le azioni che saranno realizzate nella direzione dell'inclusione e del supporto nelle situazioni di disagio, compreso l'eventuale riorientamento, saranno monitorate e sarà riportato il loro esito.</p>

Attività svolte

La finalità che informa tutta l'attività didattica, organizzativa e gestionale del Liceo Pascoli è il successo formativo di tutti gli studenti, sulla base del principio pedagogico che ciascuno debba avere garantite le migliori opportunità di realizzare le proprie potenzialità. In quest'ottica vengono affrontate anche le situazioni di disagio (non si considerano qui quelle relative alle certificazioni), le quali richiedono un'attenzione particolare. In generale, possiamo indicare alcune modalità di intervento per gli alunni in difficoltà:



- Azioni di analisi del caso e diagnosi degli apprendimenti da parte dei docenti della classe; tali azioni si svolgono sia in momenti formali (ad es. i consigli di classe e gli incontri di programmazione, sia in occasioni informali, più frequenti e spesso più utili).
- Eventuale personalizzazione del curriculum scolastico, anche in questo caso a cura dei singoli docenti in accordo con il consiglio di classe; in casi particolari si è fatto ricorso anche alla personalizzazione dell'orario per garantire la possibilità di altri interventi da parte di enti o esperti esterni.
- Organizzazione di sportelli individuali e/o corsi di recupero, in qualche caso finalizzati non tanto ai contenuti disciplinari quanto piuttosto alle competenze trasversali, come ad esempio quella metacognitiva sul metodo di studio.
- Azioni individuali per l'orientamento postdiploma come supporto all'individuazione di attitudini e alla presa di coscienza delle motivazioni.
- Sportello psicologico interno alla scuola con accesso libero e anonimo in orario scolastico.

Risultati

Relativamente agli interventi sopra descritti non esistono indicatori quantitativi specifici. In ottica generale di successo formativo si può però fare qualche cenno, con la massima cautela, ai dati relativi agli esiti di fine anno (per le classi finali si fa riferimento all'ammissione agli Esami di Stato). Nel confronto con il 2019, i dati relativi all'anno appena trascorso (2022/23) evidenziano un lieve abbassamento della percentuale degli alunni ammessi all'anno successivo e/o all'Esame di Stato: il 73,7% contro il 76,2%. Considerando che la percentuale di alunni con giudizio sospeso è rimasta sostanzialmente stabile intorno al 20%, la differenza è determinata dal maggior numero di non ammessi, il 6% contro il 3,9% di quattro anni prima. Si tenga conto però che nella rilevazione precedente del 2017 la percentuale di non ammessi sfiorava l'8%. Gli esami svolti a fine agosto vedono poi il recupero delle insufficienze nell'80% dei casi; nel 2023 la percentuale di promossi sale dunque al 90%. Le discipline con cui gli studenti hanno maggiori difficoltà sono matematica (70 giudizi in sospeso), tedesco (43), Inglese (42) e latino (31). Tale ordine è rimasto lo stesso dal 2015 a oggi. Nel complesso, i giudizi in sospeso a giugno 2023 sono stati 216 per 112 studenti nel biennio e 93 per 59 studenti nel triennio. Una conferma del fatto che le maggiori difficoltà si concentrano nei primi due anni di corso, principalmente a causa di un orientamento non sufficientemente ragionato. Al di fuori di questa statistica c'è infine il dato degli alunni, ben 25, che in corso d'anno si sono ritirati. Nella grande maggioranza dei casi si sono riorientati in direzione di un altro istituto scolastico. I dati sopra riportati non consentono di valutare adeguatamente l'esito degli interventi che la scuola attua per il successo formativo, tuttavia forniscono un quadro utile per cogliere le dimensioni del fenomeno del sottorendimento e per calibrare in modo migliore le azioni di contrasto.

31. Successo formativo



Priorità	Traguardi
<p>La scuola si impegna anche nel prossimo triennio per il successo formativo, supportando tutti i propri studenti nel percorso quinquennale, offrendo loro tutti gli strumenti e le opportunità per realizzare le proprie potenzialità, anche nelle situazioni di alunni che per il loro impegno e le loro capacità ottengono risultati già buoni o addirittura ottimi.</p>	<p>Aumentare la partecipazione alle attività di potenziamento linguistico: passare da 87 ad almeno 100 studenti con certificazioni linguistiche di tedesco o di inglese (almeno livello B2); portare da 17 ad almeno 25 gli alunni che trascorrono soggiorni-studio all'estero o in una scuola in lingua tedesca della provincia di Bolzano.</p>
Attività svolte	
<p>Il successo formativo è la priorità pedagogica del Liceo Pascoli per tutti gli studenti. Per coloro i quali, tra questi, i risultati buoni o ottimi, per capacità e impegno, le opportunità di realizzare pienamente le proprie potenzialità sono numerose e articolate in più direzioni. La partecipazione alle iniziative è di regola aperta a tutti, ma diversa è la capacità di trarne profitto. Tra le attività proposte ci sono projekt work, visite di istruzione sul territorio e in destinazioni culturalmente rilevanti, concorsi artistici e musicali, realizzazione di mostre e di spettacoli e concerti, corsi di approfondimento e di preparazione ai test universitari, stage in strutture di vario tipo, anche all'estero. Nell'ambito linguistico si propongono corsi di preparazione agli esami per le certificazioni linguistiche, soggiorni-studio all'estero in ambito germanofono e anglofono, esperienze scolastiche in L2 in un istituto della provincia di Bolzano, attività curriculari CLIL in tedesco e inglese.</p>	
Risultati	
<p>Tra le attività sopra citate solo quelle relative all'ambito linguistico possono in un certo modo essere misurate e quantificate. Fra i traguardi che la scuola si era proposta per il triennio appena concluso vi era il rafforzamento di tutte le iniziative già in corso. Gli alunni coinvolti in progetti di insegnamento veicolare CLIL in tedesco e inglese sono quasi 200, contro i 149 del 2019. Per quanto riguarda in particolare L2, sono 40 gli studenti che hanno partecipato ad attività di potenziamento e altri 50 i laboratori di preparazione agli esami per le certificazioni; 61 hanno sostenuto gli esami e 45 di loro hanno conseguito il B2 e 9 il C1. E' stato ampiamento raggiunto anche il traguardo relativo ai soggiorni studio, che però nel 2022/23 hanno riguardato in gran parte l'ambito germanofono: 20 studenti hanno trascorso l'anno scolastico all'estero, mentre altri 17 hanno frequentato "Un anno in L2" in un istituto della provincia di Bolzano. In 24, infine, hanno svolto uno stage di due settimane in Germania. In inglese L3 le certificazioni acquisite sono state 28, di cui 11 del B2 e 17 del C1. Per entrambe le lingue hanno partecipato agli esami per le certificazioni 103 studenti.</p>	

Parte 2B: Risultati raggiunti legati alla Progettualità della scuola (PTOF)

In questa parte le scuole mettono in evidenza le proprie specificità, in termini di offerte formative e organizzative, obiettivi, attività svolte e risultati raggiunti, in coerenza con l'ultima triennalità del Piano



Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) (vedi ad esempio attività elencate nell'art. 1 comma 7 L. 107/2015).

PARTE 2B Risultati raggiunti legati alla Progettualità della scuola (PTOF)

Titolo dell'obiettivo formativo

Miglioramento del successo formativo

Descrizione dell'obiettivo formativo

Il successo formativo è stato perseguito nelle seguenti direzioni:

- recupero delle competenze di base nelle discipline curriculari
- promozione di un orientamento formativo più consapevole e mirato in ingresso
- promozione di un orientamento formativo più consapevole e mirato in uscita
- valorizzazione delle eccellenze attraverso percorsi ed iniziative curriculari ed extracurriculari
- promozione della competenza plurilinguistica
- promozione di un atteggiamento più favorevole all'ambito formativo STEM

Attività svolte

Le attività svolte nelle direzioni di cui si è detto sopra sono già state riportate nelle parti precedenti della presente Rendicontazione. In sintesi comunque, le principali iniziative in tema di orientamento sono le seguenti: organizzazione di una serie di eventi organicamente connessi tra loro per l'orientamento in entrata (giornate di porte aperte, partecipazione a lezioni e attività laboratoriali, incontri informativi con i genitori, colloqui individualizzati); organizzazione di iniziative diverse per l'orientamento universitario (informazioni capillari agli studenti delle classi quarte e quinte sulle opportunità formative postdiploma, promozione delle visite ad atenei, incontri con esperti, colloqui individuali). Per quanto attiene al recupero delle competenze di base, la scuola ha proposto e organizzato sportelli individuali, corsi di recupero e attività di docenti in compresenza. Per l'intero triennio la scuola ha inoltre aderito al progetto "Successo formativo", finanziato dal FSE, che ha permesso di offrire a circa 50 studenti e studentesse del biennio, con particolari fragilità negli apprendimenti, il supporto di un educatore per 5 unità orarie settimanali e, laddove necessario, un percorso di 10 ore con uno psicologo-orientatore. Gli interventi sono stati programmati e attuati in stretta collaborazione con i singoli consigli di classe, con i quali sono stati condivisi obiettivi e modalità. La valorizzazione delle eccellenze è stata perseguita con le attività curriculari, con i project work, con le iniziative sul territorio, con i corsi di approfondimento e di preparazione ai test universitari. Per favorire una formazione STEM sono stati organizzati percorsi laboratoriali in sinergia con enti esterni. La promozione della competenza linguistica è attuata attraverso l'istituzione di un indirizzo internazionale specifico, per mezzo degli insegnamenti CLIL, dei corsi di potenziamento e di preparazione agli esami per le certificazioni.

Risultati



I risultati positivi sono già stati illustrati nelle parti precedenti della presente rendicontazione. In sintesi: l'aumento delle percentuali di studenti con esiti buoni e ottimi agli Esami di Stato; l'aumento delle certificazioni e della partecipazione a soggiorni-studio all'estero; una limitazione degli effetti negativi prodotti dalla didattica a distanza attraverso le attività di recupero delle capacità di base; la riconosciuta efficacia delle iniziative di orientamento da parte delle famiglie e degli alunni stessi; i riscontri da parte degli studenti in procinto di intraprendere percorsi formativi a livello universitario, nonché le valutazioni altrettanto positive fatte a posteriori da ex studenti.



Parte 3: PROSPETTIVE DI SVILUPPO

In questa parte, facoltativa, le scuole inseriscono possibili piste di sviluppo, collegate ai contenuti della Parte 2. Le scuole possono descrivere qui le proprie attività future, nuove offerte e assetti organizzativi e il perché dell'eventuale cambio di direzione strategica. Si tratta di indicazioni utili per una riflessione per il RAV 2024 e i successivi Piani di Miglioramento e PTOF.

PARTE 3 *Prospettive di sviluppo*

Le prospettive di sviluppo saranno meglio definite nel prossimo Rapporto di autovalutazione, ma è possibile anticipare a grandi linee quali saranno le direzioni verso le quali si indirizzeranno le azioni di miglioramento del Liceo Pascoli, anche alla luce degli esiti illustrati nella presente rendicontazione sociale. Le strategie che saranno definite si dovranno comunque integrare con quelle già delineate in sede di progettazione dei percorsi previsti dal PNRR, il Piano di ripresa e resilienza.

Innanzitutto il successo formativo, che dovrà essere anche per il presente e il futuro la finalità non solo prioritaria, ma anche quella che informa di sé tutte le altre. Le azioni contro la dispersione (implicita soprattutto, nel caso del Liceo Pascoli) da questo punto di vista, possono essere viste anche nell'ottica del successo formativo, non solo a beneficio degli studenti fragili, ma anche delle cosiddette eccellenze e, ancora più in generale, di tutti gli alunni che frequentano questa scuola. Nelle numerose attività proposte per il successo formativo (dai corsi di recupero a quelli di approfondimento, dagli sportelli individuali ai laboratori di ricerca ecc.) la partecipazione è sempre aperta a tutti. Spetta poi ai consigli di classe e ai singoli docenti individuare con maggiore precisione i bisogni individuali particolari.

Una seconda linea strategica, che in parte si sovrappone alla prima, consiste nel promuovere l'attenzione verso l'ambito STEM e lo sviluppo di percorsi più funzionali a scelte universitarie nell'area scientifico-tecnologica. La scuola è già impegnata da tempo nel cercare di rimuovere i pregiudizi, tuttora molto diffusi, intorno alle discipline matematiche e scientifiche in generale, che caratterizzano parte dell'utenza di questa scuola, famiglie comprese. E' anche a questo scopo che il liceo Pascoli ha investito notevoli risorse, finanziarie ma anche umane, nel rinnovamento tecnologico delle proprie infrastrutture, attualmente all'avanguardia.

Una terza direzione di impegno, infine, è da anni presente nella filosofia dell'istituto: la promozione del plurilinguismo come competenza assolutamente imprescindibile nella società di oggi, dove è richiesta non solo un'alta formazione, che per definizione non può essere monolingue, ma anche la disponibilità a conoscere ed esperire realtà formative e professionali diverse, a livello nazionale e internazionale.

Parte 4: ALTRI DOCUMENTI DI RENDICONTAZIONE

Questa quarta parte, facoltativa, consente alle scuole che hanno già avviato percorsi di Rendicontazione sociale e/o Bilancio sociale, di descrivere la propria esperienza

**PARTE 4 Altri documenti di rendicontazione**

Nulla da aggiungere in questa parte.